



EUCLIDE 2020
geometri nel futuro
 Verona, 29 Giugno 2011

Marco D'Alesio

Un'indagine previsionale, presentata al Forum Euclide 2020 a Verona, offre una descrizione organica di come evolverà la professione da qui al 2020.

QUALE FUTURO PER I GEOMETRI?

In occasione del Forum Nazionale "EUCLIDE 2020 - I geometri nel futuro", svoltosi il 29 giugno presso il Palazzo della Gran Guardia di Verona, è stato presentato lo studio condotto su incarico del Consiglio Nazionale Geometri dalla Società S.3 Studium diretta dal sociologo Domenico De Masi per delineare lo scenario che si prospetta per la nostra professione nel medio termine.

Più di 600 geometri hanno preso parte al Forum: un successo evidenziato non solo dal numero dei partecipanti provenienti da tutte le province d'Italia, ma anche dalla qualità ed autorevolezza degli interventi seguiti da tutti con passione e attenzione.

L'indagine previsionale si è avvalsa del metodo Delphi, affidandosi a nove autorevoli Esperti (i cui nomi sono indicati nel box a p. 6), provenienti da differenti campi professionali, che hanno analizzato attraverso questionari ed interviste le molteplici componenti.

Per rendere ancor più attendibili i risultati dello studio, ciascun Esperto ha ignorato l'identità dell'altro fino alla fine della ricerca. Le singole previsioni relative al futuro

Al Forum Nazionale "EUCLIDE 2020" delineato il futuro a medio termine della professione di geometra.

L'indagine previsionale si è avvalsa del metodo Delphi, affidandosi a nove autorevoli Esperti provenienti da differenti campi professionali.

della professione del geometra, che hanno ottenuto il maggior consenso, sono confluite nel rapporto definitivo, che offre una descrizione organica di come evolverà la professione da qui al 2020.

Partendo dal presupposto che i fattori che influenzeranno le evoluzioni saranno ad esempio i cambiamenti del sistema urbanistico e architettonico in Italia e in Europa, le nuove



DON CIOTTI A "EUCLIDE 2020"

Il mio compenso: provo gioia nella consapevolezza dei miei limiti e nello spendere la mia vita nel costruire dignità e speranza.

Don Luigi Ciotti

Non è facile raccontare quello che ho provato nell'ascoltare le parole di Don Luigi Ciotti durante la manifestazione "Euclide 2020" perché le sensazioni sono state forti e diverse. Quando si incontrano persone di uno spessore morale fuori dal comune, si vive un'esperienza straordinaria, contraddistinta da un forte pathos, da un'intensa emozione, difficile da esternare e tanto più da esprimere con la parola scritta.

Anche perché sento che l'elemento più significativo della personalità di Don Ciotti è forse proprio la semplicità. Dico questo ben consapevole che anche persone "importanti", ed ho la fortuna di conoscerne alcune, sono tutto sommato persone semplici, ovvero persone con le quali si scambiano piacevolmente opinioni e che magari non fanno pesare il loro status. Ma per Don Ciotti è diverso.

Forse la straordinarietà è data proprio dalla sua semplicità. Da sempre, prima ancora di essere ordinato sacerdote, è stato vicino ai detenuti, poi ha combattuto l'uso della droga ed ha lavorato per recuperare i tossicodipendenti. Oggi ci parla con estrema serenità della lotta che conduce quotidianamente contro la "Mafia", ora che non è più un fenomeno circoscritto perché localizzato territorialmente, ma è una holding internazionale attiva nei settori della finanza, delle opere pubbliche ma che non ha lasciato per questo l'attività illecita che l'ha resa nota.

Don Ciotti, con "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", combatte quotidianamente tutto questo. Un sacerdote che come parrocchia ha la strada. Recupera giovani per sottrarli al mondo del malaffare, promuove attività imprenditoriali nei beni confiscati ai clan, in virtù della Legge 109/96 nata da una grande mobilitazione promossa da Libera, proprio per restituire alla società quelle risorse sottratte alle attività illecite. In altre parole dona speranza, ci dice che vincere si può, ma la battaglia va combattuta. Ci esorta a dare il nostro contributo, a fare tutti la nostra parte perché insieme è più facile vincere.

Don Ciotti era a Verona perché alcuni colleghi di un Collegio hanno contribuito a riconfinare una proprietà confiscata dallo Stato al clan degli "Arena" (ironia della sorte eravamo a Verona) e che oggi appartiene a "Libera" così come molte altre. Non vi nascondo il mio stupore quando ho appreso che quel Collegio aveva deliberato di dare il proprio contributo all'associazione con una delibera non votata all'unanimità; in alcuni territori non è facile persino esprimere la propria opinione liberamente.

Gli immobili confiscati, terreni o edifici, sono gestiti attraverso cooperative sociali dove si pratica l'agricoltura biologica per ottenere prodotti che sono immessi sul mercato con il marchio "Libera" oppure dove è possibile passare delle vacanze.

Don Ciotti è questo, e forse molto altro. L'apprezzamento della categoria può essere sintetizzato nei cinque minuti di applausi che gli sono stati tributati, in piedi, dai circa seicento colleghi presenti. Confrontandomi con alcuni di loro abbiamo avuto tutti la sensazione che fosse spinto da una forza sovranaturale; probabilmente così è, ma persone come lui sono capaci di lasciare una traccia indelebile. A noi decidere se seguirla.

m.d'a.

Il rapporto offre una descrizione organica di come evolverà la professione da qui al 2020.

professionalità che occorreranno ai geometri e il rinnovamento che la professione saprà portare su di sé, attirando i giovani, i principali interro-

gativi posti sono stati:

- Come cambierà il sistema urbanistico e architettonico in Italia e in Europa?
- Quali fattori incideranno sul mercato del lavoro?
- Quali nuove professionalità occorreranno ai geometri e quali diventeranno obsolete?
- Come evolverà la normativa che regola il settore?
- Quale sarà l'immagine del

geometra nell'opinione pubblica?

- Quali saranno gli aspetti del nostro lavoro che attireranno i giovani e perché?

A Verona il gruppo di Esperti ha discusso i risultati dell'indagine con un insieme di discutant prestigiosi, tra i quali, oltre lo stesso De Masi, Gianfranco Dioguardi, Politecnico di Bari; Franco Laner, Univer-



Le conclusioni della ricerca hanno fatto emergere la necessità di un sapere accademico solido che non trascuri le specializzazioni.

L'indagine ha fornito molti spunti di riflessione sul da farsi per migliorare la crescita della categoria.

sità Iuav di Venezia; Franco Mazzoccoli, Consiglio Nazionale Geometri e GL; Aldo Norsa, Università Iuav di Venezia; Fausto Savoldi, Presidente Consiglio Nazionale Geometri e GL, Roberto Vacca, futurologo e scrittore.

Le conclusioni della ricerca hanno fatto emergere la necessità di un sapere accademico solido che non trascuri le specializzazioni, capace di utilizzare e promuoversi attraverso le nuove tecnologie, recuperando il valore del territorio ri-

spetto all'eccesso di urbanizzazione degli ultimi decenni. Più attenzione all'ecosostenibilità, alla salvaguardia paesaggistica, al recupero del costruito, a un'edilizia di qualità pur low-cost sono le tendenze che, secondo il rapporto, potranno ridare centralità e importanza al ruolo operativo e culturale della professione di geometra.

Ma servirà il gioco di squadra, con la prospettiva di studi multidisciplinari tra geometri, architetti e ingegneri, per rispondere alla contrazione degli uffici pubblici e all'outsourcing delle competenze. E a proposito di queste ultime ad oggi tra i professionisti dell'edilizia ci sono parziali sovrapposizioni che potrebbero essere superate se venisse approvato il ddl 3493 che riordina le competenze professionali di geometri, geometri laureati e periti industriali specializzati in edilizia.

In conclusione l'indagine ha delineato le condizioni di slancio attuali e future di una categoria indispensabile quale quella dei geometri, fornendo molti spunti di riflessione sul da farsi per migliorarne la crescita.

IL PANEL DI ESPERTI



Giovanni Cutolo
Presidente
della fondazione ADI
"Compasso d'oro"



Gabriele Del Mese
Fondatore
di Ove Arup italia



Michele De Luca
Presidente della
Sezione Lavoro della
Corte di Cassazione



Mirella Giannini
docente all'Università
di Napoli "Federico II"



Marco Magnifico
Vice Presidente
Esecutivo del FAI



Maria Grazia Nardiello
Consigliere del MIUR



Giuseppe Roma
Direttore Generale
del Censis



Edoardo Ronchi
Presidente della
Fondazione per lo
Sviluppo Sostenibile